

LA POLEMICA L'accusa delle minoranze all'amministrazione

L'opposizione attacca «Sottovalutati i rischi ora si deve dimettere»

*Fassino: «Si deve assumere le sue responsabilità
Un dovere verso la città e verso chi ha sofferto»*

→ Quando esce dalla Sala Rossa, Piero Fassino ha lo sguardo di chi si è tolto qualcosa di più d'un sassolino dalla scarpa. Sorride, dopo un intervento in cui ha mirato dritto allo scranno su cui, oggi, siede Appendino. «Non ci deve essere nessuna strumentalizzazione di eventi così drammatici, ma l'accertamento delle responsabilità: questo sì è un dovere verso la città e chi ha sofferto». Parole che non risparmiano l'accusa di «una grave sottovalutazione dei rischi a cui era esposto l'evento», in una «situazione completamente diversa dal 2015» e senza «l'adozione di misure supplementari e incisive». Ovvero, «una assoluta insufficienza nel contrasto di venditori abusivi di bottiglie di vetro, così come inadeguato si è rivelato il controllo degli accessi» secondo Fassino, per cui «la piazza è stata trasformata in un campo trincerato, senza via di fuga». Piero Fassino ci tiene a fare le dovute distin-

zioni, dopo aver sentito Appendino accostare l'organizzazione della manifestazione con quanto da lui realizzato nel 2015, quando «vennero installati due schermi permettendo una distribuzione delle persone, con quadranti e vie d'accesso per i mezzi di soccorso e vie di fuga». Insomma, «quel che è successo sabato richiede l'assunzione di responsabilità e lei sindaco, non può sottrarsi». Non meno polemico l'intervento del capogruppo Pd, Stefano Lo Russo, secondo il quale «le lacune organizzative e gestionali sono oggettive», prima fra tutte l'assenza di vie di fuga e di controllo dei venditori abusivi. «La maggioranza dei feriti è stata legata alla presenza dei cocci sul selciato» ha precisato Lo Russo, definendo «grottesco e surreale» l'atteggiamento di Appendino e l'attribuzione di responsabilità organizzative a Turismo Torino, «che si è occupata dell'allestimento della piazza». Secondo il capogruppo Pd, «un evento come quello accaduto andava previsto e toccava a lei sindaco e al Comitato provinciale garantire la sicurezza ai cittadini che assistono a un evento. Torino ha una storia di grandi eventi come Olimpiadi e Ostensioni della Sindone, una reputazione che è stata bruciata». Chi chiede le dimissioni è il centro-destra, prima fra tutti la Lega Nord con Fabrizio Ricca. «In questa settimana deve dare a Torino i

nomi dei responsabili e chiederne le dimissioni. Se non sa trovarli, deve dimettersi lei» ha tuonato il capogruppo del Carroccio. «A San Giovanni non vogliamo che i Torinesi non vadano in piazza per la paura». Per Alberto Morano è «semplice trovare le responsabilità: sono sue sindaco perché governare è la capacità prevedere, individuare le criticità e l'assunzione delle responsabilità». Chiede «una parola di chiarezza», invece, Roberto Rosso di Direzione Italia. «La sindaco ha citato le grandi città sedi di gravi atti di terrorismo. Ma questa è un'altra vicenda, là si trattava di attentati qui si tratta di un falso allarme che ha generato un'ecatombe di 1.527 feriti. Il vero problema è che da quella piazza non si poteva uscire, che in quella piazza non c'erano contenitori per smaltire il vetro, che peraltro si poteva proibire. Mi chiedo quali sono le sue responsabilità personali, quelle del prefetto e del questore. Se le responsabilità sono a suo carico lei dovrebbe dare le dimissioni. Se, viceversa, le responsabilità sono a carico del prefetto e del questore chieda le loro dimissioni». Osvaldo Napoli di Forza Italia si è detto «solidale», chie-



Peso: 27%

dendosi cosa non abbia funzionato: «La piazza era senza vie d'uscita, questo è il nocciolo».
[en.rom.]



Peso: 27%